

Cosa fare dopo l'apprendistato?

Percorsi



Sommario

Introduzione	3
Come trovare lavoro?	4
Cosa fare se non si trova lavoro?	7
Ritratto: Il tirocinio complementare come estensione di una prima professione Sébastien Perroud, 28 anni, lattoniere AFC e apprendista copritetto AFC	10
Come perfezionarsi?	12
Ritratto: «Non bisogna accontentarsi dell'AFC» Chantale Tschirren, 39 anni, estetista APF e proprietaria di un istituto di bellezza	16
Come sfruttare un periodo sabbatico?	18
Il sistema educativo svizzero	19
Ritratto: Una passerella dall'AFC al Politecnico Pietro Oldrati, 24 anni, studente in informatica	20
La parola a persone specialiste	22
Maggiori informazioni	23

Introduzione

Il vostro tirocinio si sta per concludere: vi siete già chiesti cosa farete dopo? Le possibilità sono molte. Forse vi piacerebbe frequentare una scuola che vi permetta di perfezionarvi. Oppure preferite iniziare subito a esercitare la professione che avete imparato. È anche possibile che non sappiate ancora come proseguire il vostro percorso e stiate pensando di prendervi un periodo sabbatico per riflettere. Può anche darsi che vi troviate in disoccupazione perché non siete riusciti a trovare subito un impiego. In ogni caso, l'importante è che iniziate a pianificare per tempo il vostro futuro.

Questo opuscolo illustra le varie opzioni che si presentano dopo l'ottenimento di un attestato federale di capacità (AFC) o di un certificato federale di formazione pratica (CFP). Contiene anche informazioni utili, consigli e alcune testimonianze di persone che hanno proseguito con successo il loro percorso professionale.

Come trovare lavoro?

Informarsi presso la propria azienda formatrice

Può capitare che al termine del tirocinio si incontrino delle difficoltà nella ricerca di un primo impiego, soprattutto se il mercato del lavoro è saturo. A volte, però, la soluzione può essere appena dietro l'angolo. Chiedete alla vostra azienda formatrice se potete continuare a lavorare lì per accumulare ulteriore esperienza.

Tenete ben presente che il contratto di tirocinio scade automaticamente una volta terminata la formazione professionale di base. Se continuate a lavorare nella stessa azienda è importante stipulare un nuovo contratto di lavoro.

Sfruttare i propri contatti

Ricordatevi che le persone non sanno che siete alla ricerca d'impiego. Non esitate quindi a parlarne con familiari, amici, colleghi di lavoro, clienti, ecc. Si tratta di persone che conoscete già e ciò rappresenta un vantaggio. Non dimenticate che i posti vacanti non sono sempre messi a concorso pubblico: il passaparola può risultare molto utile in questi casi.

Consultare le offerte d'impiego

Leggete le offerte d'impiego pubblicate su internet o in altri mezzi d'informazione (stampa quotidiana, riviste specializzate, ecc.). Esistono numerosi portali online per la ricerca di posti di lavoro.

> www.orientamento.ch/ricerca-impiego

In generale, le aziende e le istituzioni pubblicano i posti vacanti anche sul proprio sito internet. Consultate dunque regolarmente i siti dei datori di lavoro che vi interessano in modo particolare.

Buono a sapersi

Attestato dell'azienda formatrice

Al termine della vostra formazione di base, la vostra azienda formatrice è tenuta a consegnarvi un attestato in cui vengono indicate la professione appresa e la durata del tirocinio. Potete inoltre richiedere che l'attestato descriva le vostre capacità, il lavoro svolto e il vostro comportamento.

Rispondere a un annuncio

Prima di spedire un dossier di candidatura, informatevi sull'azienda in questione e prestate particolare attenzione a quali sono i documenti da allegare. Rispettate anche la modalità di candidatura indicata: per posta, per e-mail o direttamente online.

Al di là di particolari documenti richiesti, un dossier di candidatura deve sempre comprendere gli elementi seguenti: una lettera di motivazione, un curriculum vitae (CV) completo, le copie dei vostri certificati di studio e di tirocinio e una lista di referenze, indirizzi inclusi. Assicuratevi che la presentazione e il layout siano ben curati e i testi privi di errori di ortografia. Nella lettera di motivazione è molto importante spiegare perché l'azienda in questione e il posto messo a concorso vi interessano. Riferitevi inoltre ai concetti e alle parole chiave menzionati nell'annuncio.

Per consigli sulla preparazione di un dossier di candidatura:

- www.orientamento.ch/ricerca-impiego
- www.lavoro.swiss

Presentarsi a un colloquio

Se un datore di lavoro vi invita per un colloquio significa che la vostra candidatura ha suscitato il suo interesse. Spetta a voi confermare questa prima impressione positiva! È importante prepararsi bene a questo incontro, essere puntuali, indossare un abbigliamento appropriato e manifestare nuovamente il vostro interesse per l'azienda e la funzione da ricoprire. Per informazioni utili sui colloqui di lavoro:

- www.orientamento.ch/ricerca-impiego

Durante un colloquio di lavoro si discute normalmente anche del salario che potreste percepire. Informatevi e dimostrate di avere le idee in chiaro anche su quanto si guadagna all'incirca nel settore e nella posizione in questione!

- www.orientamento.ch/salario

Inviare candidature spontanee

Anche per la presentazione di una candidatura spontanea ci sono alcune regole da seguire. Innanzitutto, il vostro dossier dev'essere indirizzato a una persona in particolare. Forse conoscete già qualcuno che lavora nell'azienda in questione. In caso contrario, infor-

Copertura assicurativa

Al termine della vostra formazione di base verificate lo stato della vostra copertura assicurativa in caso di infortuni, malattia, maternità, per l'AVS e per la responsabilità civile privata. Entro il primo mese che segue la fine del vostro tirocinio potete prolungare per un massimo di 6 mesi la protezione dell'assicurazione contro gli infortuni della vostra azienda formatrice (assicurazione convenzionale). Per una panoramica del sistema assicurativo in Svizzera:

➤ www.ufas.admin.ch

matevi e identificate la persona più adatta cui inviare la documentazione. Una candidatura spontanea dev'essere sintetica e non è necessario allegare subito tutti i vostri certificati. Indicate semplicemente la vostra disponibilità a fornire ulteriori attestazioni e a presentarvi per un colloquio. Nella lettera di motivazione che accompagna il vostro CV non dimenticate di specificare le ragioni del vostro interesse nei confronti dell'azienda.

➤ www.orientamento.ch/ricerca-impiego

Pubblicare il vostro profilo su internet

Cercate di crearvi una rete di contatti anche su internet e pubblicate il vostro profilo sui siti che vi sembrano più adatti. I social networks (Facebook, Instagram, X ecc.) e in particolare quelli dedica-

ti alle relazioni professionali (LinkedIn, Xing) sono oggi molto utilizzati dai reclutatori. In generale, crearsi una rete di contatti permette di attirare l'attenzione di altre persone sulla propria ricerca d'impiego.

Affidare la ricerca di lavoro a un'agenzia di collocamento

Le agenzie di collocamento mettono in contatto le persone in cerca di un impiego con i datori di lavoro che hanno dei posti vacanti a disposizione. Se il contatto si traduce in un'assunzione, l'agenzia incassa una commissione dall'azienda. Per chi sta cercando lavoro il servizio è invece di norma gratuito.

Per una lista delle agenzie di collocamento presenti nei vari Cantoni:

➤ www.avg-seco.admin.ch

Cercare un impiego all'estero

State pensando di lavorare per un periodo all'estero? Informatevi sulla vita, la formazione e il lavoro all'estero consultando il sito seguente:

➤ www.orientamento.ch/all-estero

Cosa fare se non si trova lavoro?

Iscriversi alla disoccupazione

Se al termine del vostro apprendistato non avete trovato un impiego, iscrivetevi subito alla disoccupazione! In questo modo potrete beneficiare delle indennità previste. Annunciatevi presso l'Ufficio regionale di collocamento (URC) competente o presso il vostro Comune di domicilio. L'URC vi aiuta nelle ricerche di lavoro e, se necessario, può proporvi delle misure per migliorare le vostre prospettive professionali.

➤ www.lavoro.swiss

Ottenere gli assegni per il periodo di introduzione

Dopo la vostra iscrizione all'URC, un datore di lavoro ha la possibilità di richiedere per voi i cosiddetti assegni per il periodo di introduzione. Si tratta di sussidi che gli saranno versati nel caso in cui abbiate bisogno di un periodo di adattamento o di una formazione specifica per essere in grado di svolgere tutti i compiti da lui richiesti. Durante i colloqui, informate i datori di lavoro sulla possibilità di ottenere questi assegni!

➤ www.lavoro.swiss





Strutturare le proprie giornate

Essere disoccupati può rivelarsi un'esperienza scoraggiante, soprattutto se il periodo si prolunga. Se vi ritrovate in questa situazione, è molto importante organizzare bene le vostre giornate, definendo un programma da rispettare e prendendovi il tempo necessario per le vostre ricerche di lavoro. Cercate anche di dedicarvi a delle attività che potrebbero favorire il vostro reinserimento professionale (volontariato in seno ad associazioni, partecipazione all'organizzazione di eventi sportivi o culturali, ecc.).

Svolgere uno stage in Svizzera o all'estero

Uno stage può aiutarvi ad acquisire l'esperienza professionale necessaria per trovare in seguito un impiego. Se optate per l'estero avrete modo di ampliare anche le vostre conoscenze linguistiche. È tuttavia importante che vi informiate bene sul tipo di stage da svolgere e sulle possibilità di crescita che esso può realmente offrirvi. Evitate il rischio di essere semplicemente utilizzati come manodopera a buon mercato.

➤ www.orientamento.ch/accesso-lavoro

Accettare un impiego temporaneo

Anche un impiego temporaneo o a durata limitata permette di accumulare esperienza e di accrescere le vostre possibilità di trovare un lavoro. Può anche succedere che un'occupazione temporanea si trasformi in un impiego fisso. Un lavoro a tempo determinato è un'opzione da prendere in considerazione anche nel caso in cui stiate pensando di proseguire poi la vostra formazione o di partire per un soggiorno linguistico.

Lavorare come collaboratori o collaboratrici indipendenti

Potete diventare liberi professionisti libere professioniste accettando degli incarichi limitati o gestendo dei progetti per un'azienda senza esserne un dipendente. Il vantaggio è che ci si assume l'impegno solo per la durata del mandato in questione ma si accumula comunque esperienza professionale. Come freelance riceverete però solo l'importo pattuito contrattualmente per il lavoro svolto. Le spese accessorie e i costi delle assicurazioni sociali restano completamente a vostro carico.

Creare una propria azienda

Desiderate mettervi in proprio e fondare una vostra società? Se avete iniziativa e credete che il mercato offra delle opportunità in questo senso può essere una buona idea. Al giorno d'oggi i giovani imprenditori e le giovani imprenditrici di successo non mancano! È però molto importante preparare un business plan e sottoporlo al vaglio di uno specialista esterno o di una specialista esterna.

- > www.orientamento.ch/mettersi-inproprio
- > www.pmi.admin.ch

Scegliere una nuova strada

Dopo una lunga e infruttuosa ricerca di lavoro potreste anche giungere alla conclusione che la cosa migliore da fare sia cambiare professione. Forse avete già qualche idea concreta in proposito. Informatevi sulle possibilità esistenti presso l'ufficio d'orientamento della vostra regione e approfittate della consulenza che gli specialisti e le specialiste possono offrirvi.

- > www.csfo.ch/indirizzi
- > www.orientamento.ch/pianificazione

Sébastien Perroud,
28 anni, lattoniere
AFC e apprendista
copritetto AFC

Il tirocinio complementare come estensione di una prima professione

Sébastien Perroud ha avuto bisogno di tempo per trovare la sua strada. Dopo la scuola dell'obbligo ha partecipato a un semestre di motivazione, assolto il servizio civile, lavorato nella consegna di giornali e seguito un pretirocinio. Dopodiché, ha svolto una formazione professionale di base come lattoniere. Ora ha deciso di lan-

ciarsi in un tirocinio complementare come copritetto. «La considero un'estensione della mia prima professione, perché il lavoro di copritetto è strettamente legato a quello di lattoniere», spiega Sébastien. «Volevo inoltre diversificare i miei compiti, essere più indipendente sui cantieri e disporre di migliori prospettive

professionali. Anche il mio datore di lavoro ha seguito lo stesso percorso e mi ha caldamente consigliato di fare questa seconda formazione.»

Sbrigare le formalità necessarie è stato molto semplice. «Il mio superiore ha trasmesso il mio contratto di tirocinio all'ufficio della formazione professionale e io ho dovuto solo compilare un formulario d'iscrizione agli esami.»

Di nuovo alla scuola professionale

Il tirocinio complementare dura solo un anno. Alla scuola professionale Sébastien non si sente un pesce fuor d'acqua, perché anche la maggior parte dei compagni sono lattonieri. «Seguiamo le lezioni con i copritetto che sono al terzo anno di tirocinio. Il programma, gli esami e le esigenze sono gli stessi per tutti. L'unica differenza è che noi siamo dispensati dalle lezioni di cultura generale.»

«All'inizio ho avuto delle difficoltà soprattutto con la matematica, in particolare con la trigonometria (seno, coseno, tangente). Alla mia età non è facile rimettersi in gioco a questo livello...»

In classe, Sébastien è uno degli studenti più anziani. «Non ho avuto alcun problema di integrazione. La differenza di età è addirittura meno significativa rispetto a quando ho svolto il tirocinio di lattoniere: all'epoca avevo 24 anni e i miei compagni 15... Quando si

è adulti si lavora più seriamente, perché si è più determinati a terminare la propria formazione.»

Non più un salario da apprendista

Nell'azienda in cui lavora, Sébastien non è remunerato come un apprendista, ma percepisce già il salario di un aiuto copritetto. È inoltre pagato anche durante i blocchi settimanali che trascorre alla scuola professionale. «Me lo ha proposto il mio datore di lavoro: sono fortunato, non è così ovunque. Senza questo sostegno finanziario non avrei potuto intraprendere il tirocinio complementare. Prima di lanciarsi, è importante affrontare la questione del salario con il proprio superiore.»

Un altro tirocinio complementare?

Il futuro di Sébastien resta comunque aperto. «Non so se al termine della nuova formazione la mia azienda attuale mi proporrà di restare. Il mio obiettivo è di lavorare per un po' di tempo in questo settore. Sto riflettendo anche all'idea di svolgere un altro tirocinio complementare come impermeabilizzatore. Nei settori della tecnica della costruzione e dell'involucro edilizio è frequente assolvere diversi AFC. Permette di tenere aperte più porte possibili.»

Come perfezionarsi?

Intraprendere un secondo tirocinio

Siete già in possesso di un AFC ma vi piacerebbe imparare un'altra professione oppure svolgere un tirocinio complementare nello stesso ambito? Verificate con l'ufficio della formazione professionale del vostro Cantone se, grazie alle conoscenze che avete già acquisito, potete ridurre la durata di questa seconda formazione o essere dispensati da alcune materie alla scuola professionale.

Se invece avete conseguito un CFP, avete solitamente la possibilità di accedere direttamente al secondo anno della formazione AFC corrispondente.

- www.csfo.ch/indirizzi
- www.orientamento.ch/afc-post-cfp

Conseguire una maturità professionale

Una volta ottenuto un AFC, potete conseguire una maturità professionale, parallelamente all'attività lavorativa o a tempo pieno. Questo titolo apre le porte al proseguimento degli studi. Le condizioni di ammissione e la procedura non sono identiche ovunque. Per maggiori informazioni rivolgetevi all'ufficio della formazione professionale del vostro Cantone.

- www.csfo.ch/indirizzi
- www.orientamento.ch/maturita-professionale
- www.maturitaprofessionale.ch

Attestati professionali e diplomi federali

Vi piacerebbe ampliare le vostre conoscenze pratiche e teoriche per acquisire la qualifica di esperto o esperta nel vostro settore di attività? Vi interessa dirigere un'azienda? Gli attestati professionali federali e i diplomi federali (chiamati anche rispettivamente esami di professione ed esami professionali superiori) vi offrono questa possibilità. Per potervi presentare a questi esami dovete essere in possesso di un AFC (o di un titolo equivalente), avere già accumulato diversi anni di esperienza professionale nel settore e aver seguito i moduli di formazione necessari.

- www.orientamento.ch/esamiprofessionali
- www.sbf.admin.ch/formazione-professionale-superiore



Scuole specializzate superiori

Se siete alla ricerca di una formazione che vi permetta di approfondire le conoscenze pratiche acquisite durante il tirocinio e vi consenta di diventare uno o una specialista, date un'occhiata agli indirizzi di studio offerti dalle scuole specializzate superiori. Questi istituti possono essere frequentati a tempo pieno o parallelamente all'attività professionale.

- www.orientamento.ch/sss
- www.sbfi.admin.ch/formazione-professionale-superiore

Scuole universitarie professionali

Se avete conseguito una maturità professionale potete proseguire gli studi presso una scuola universitaria professionale. A seconda dell'indirizzo scelto, è possibile che siate tenuti a superare un esame di ammissione supplementare. Informatevi presso la scuola universitaria professionale che vi interessa.

- www.orientamento.ch/sup

Università e Politecnici federali

Per chi possiede una maturità professionale anche questa porta rimane aperta! Per intraprendere gli studi occorre però sostenere l'esame complementare «passerella». Le conoscenze richieste si possono acquisire durante un corso preparatorio della durata di circa un anno proposto da diverse scuole pubbliche e private.

➤ www.orientamento.ch/passerella

Senza maturità professionale, invece, è possibile accedere alle università svizzere e ai politecnici federali conseguendo una maturità liceale a posteriori. Anche in questo caso alcune scuole pubbliche e private offrono dei corsi di preparazione agli esami. Le condizioni di ammissione variano da un istituto all'altro.

➤ www.orientamento.ch/maturita-adulti

Buono a sapersi

Esercito e servizio civile

Anche una carriera nell'esercito svizzero può aiutarvi ad accrescere le vostre competenze personali. La formazione dei quadri dell'esercito permette di ottenere dei certificati riconosciuti anche in ambito civile. Intraprendere questa via può rivelarsi inoltre interessante dal punto di vista finanziario.

➤ www.esercito.ch > **Lavorare per l'esercito**

In alternativa al servizio militare, in Svizzera è possibile svolgere il servizio civile. Esso offre la possibilità di esplorare e conoscere diversi ambiti professionali (sociale, sanitario, ambientale, culturale, ecc.), permettendo di accumulare esperienza e di stabilire dei contatti con potenziali datori di lavoro.

➤ www.civi.admin.ch > **Diventare civilista**

Affinare le proprie conoscenze e competenze

Un perfezionamento non deve necessariamente sfociare in un diploma riconosciuto a livello statale. Esistono numerosi modi di approfondire le proprie conoscenze professionali e di acquisire nuove competenze: corsi di lingua o di informatica, seminari, laboratori, corsi d'introduzione all'uso di macchinari o di software, letture specializzate, ecc.

➤ [www.orientamento.ch/
perfezionamento](http://www.orientamento.ch/perfezionamento)

Borse e prestiti di studio

Se al termine della vostra formazione professionale di base desiderate continuare a formarvi e non avete abbastanza soldi per farlo, non esitate a chiedere all'ufficio delle borse di studio della vostra regione se potete beneficiare di un aiuto.

➤ www.orientamento.ch/finanziamento





Chantale Tschirren,
39 anni, estetista APF
e titolare del proprio
centro estetico

«Non bisogna accontentarsi dell'AFC»

Quando Chantale Tschirren ha dovuto scegliere una professione, quelle di giardiniera ed estetista erano in cima alla sua lista. Ha deciso quindi di intraprendere un tirocinio come giardiniera, ma dopo la formazione il mercato del lavoro era in crisi e ha accettato un posto presso un grossista. Presto si è però resa conto che voleva dedicarsi ad altro.

Secondo tirocinio come estetista AFC

Chantale ha deciso di cominciare un altro tirocinio, questa volta come estetista. Poiché la sua famiglia ha sempre dato grande importanza a una buona formazione, la giovane non ha preso in considerazione l'opzione di intraprendere una formazione non riconosciuta, ma ha scelto di otte-

nere un secondo AFC. «Non è stato difficile trovare un posto di tirocinio.»

Dopo aver ottenuto l'AFC, Chantale ha lavorato come estetista dipendente e ha seguito alcuni corsi di perfezionamento sui nuovi metodi di trattamento e sui prodotti di cura. «Ho svolto una formazione come formatrice professionale. Ho anche insegnato nei corsi interaziendali e ottenuto il certificato FSEA di livello 1.»

Verso l'indipendenza con l'APF

Dopo otto anni è nato il desiderio di maggiore indipendenza e Chantale ha avuto l'opportunità di condividere un centro estetico con una collega. «Lei lavorava tre giorni e io gli altri tre, ognuna con la propria contabilità. Non siamo mai state in concorrenza, anzi, ci raccomandavamo a vicenda, perché ognuna era specializzata in trattamenti diversi.»

Parallelamente, la giovane imprenditrice ha deciso di conseguire l'APF. «Era proprio il momento giusto, perché potevo mettere in pratica nella mia attività ciò che imparavo. Il programma era intenso e il livello alto, tanto che ho dovuto prendere lezioni private di contabilità. Molte istruttive sono state anche le lezioni sulle malattie della pelle, sui principi attivi e sugli ingredienti dei prodotti cosmetici. Inoltre, ho imparato molto dallo scambio con gli altri partecipan-

ti. Ho creato una rete di contatti che ancora oggi mi è particolarmente utile.»

Titolare del proprio centro estetico

Chantale ha cominciato poi ad avere troppi clienti per poterli trattare tutti in tre giorni, così quando si è presentata l'occasione di rilevare un locale commerciale con un affitto accessibile l'ha colta al volo. «Dopo aver ottenuto l'APF mi sono sentita abbastanza sicura per gestire un'attività in proprio. Io e mio marito abbiamo ristrutturato tutto da soli in sei settimane.» Fin dal primo giorno ha avuto il pieno. «Ho una buona reputazione e considero gli altri centri estetici colleghi e non concorrenti. Ho anche fatto in modo di essere facilmente reperibile online.»

Già dopo un anno, Chantale ha potuto investire in un primo apparecchio per i trattamenti. «Nel settore della cosmesi bisogna seguire le tendenze per rimanere competitivi, ma anche valutare quali investimenti sono redditizi. Inoltre, la ricerca nel nostro settore si sviluppa molto velocemente. Non bisogna accontentarsi dell'AFC. Continuerò a specializzarmi nei trattamenti con apparecchiature, ma mi interessano anche nuovi trattamenti manuali come il face taping e il face training.»

Come sfruttare un periodo sabbatico?

Imparare una lingua straniera

Vi piacerebbe padroneggiare una lingua straniera per poi poterla utilizzare nella vostra professione? Considerate allora la possibilità di partire per un soggiorno linguistico. Rispetto ai corsi disponibili nella vostra regione o a formazioni autodidatte, i soggiorni all'estero offrono il vantaggio del contatto diretto e quotidiano con la lingua del posto. Esistono scuole di lingua in tutto il mondo. Assicuratevi che i corsi proposti permettano di conseguire un diploma o un certificato. Paragonate i prezzi e i contenuti delle varie offerte.

➤ www.orientamento.ch/soggiorni

Prestare volontariato

Prestare volontariato o fornire il proprio contributo gratuito alla vita associativa permette spesso di conoscere persone che altrimenti non avreste mai incontrato. È possibile lavorare come volontari o volontarie per numerose associazioni sparse in tutto il mondo. Scegliete delle attività che pensate possano servirvi anche per il vostro percorso professionale. E non dimenticate di chiedere un attestato al termine della vostra esperienza.

➤ www.benevol.ch
➤ www.volontariato.ch

Coltivare i propri interessi

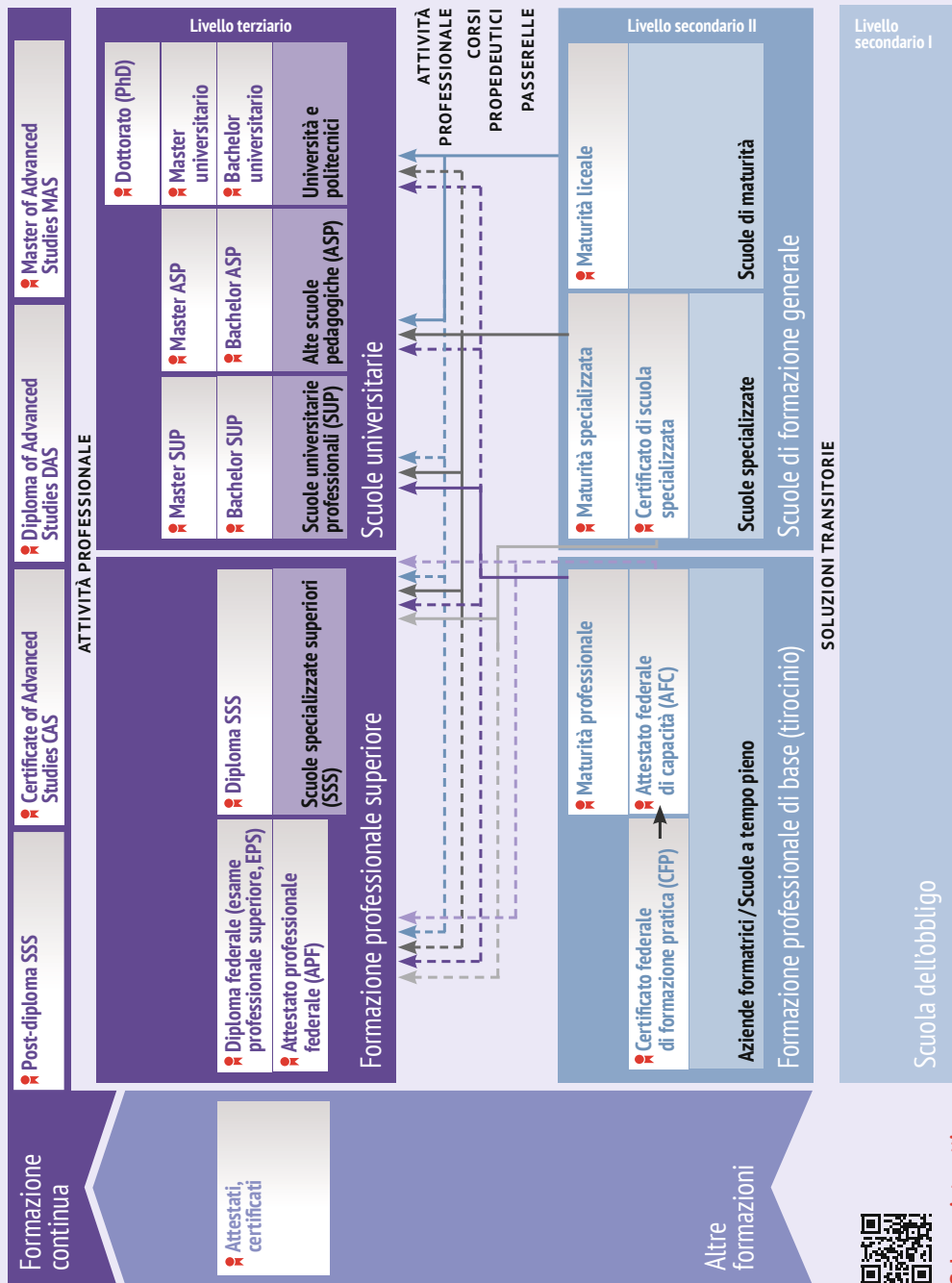
Vi piace l'atletica leggera e partecipate regolarmente a delle maratone? Ricoprite la carica di tesoriere o tesoriera in seno a un'associazione giovanile? Vi dilettrate nella redazione di un blog sulla cucina vegetariana? Frequentate un corso di vela o di crescita e sviluppo personale? Alcune attività extraprofessionali possono contribuire alla vostra realizzazione personale e apportare un valore aggiunto al vostro curriculum vitae. Vi permettono inoltre di incontrare nuove persone e scoprire nuovi interessi. Spesso, prendersi un po' di tempo per sé aiuta a capire cosa si vuole fare in futuro.

Assolvere il servizio militare in ferma continuata

L'esercito svizzero offre alle future reclute la possibilità di prestare il proprio servizio militare in una sola volta. Il servizio in ferma continuata dura in totale dieci mesi e non prevede corsi di ripetizione, permettendovi così di pianificare il vostro futuro personale e professionale in tutta libertà.

➤ www.fermacontinuata.ch

Il sistema educativo svizzero





Pietro Oldrati, 24 anni, studente in informatica

Una passerella dall'AFC al Politecnico

Dopo aver ottenuto un attestato federale di capacità e una maturità professionale come elettronico, qualche anno fa Pietro Oldrati ha deciso di posticipare il suo ingresso nel mondo del lavoro e di continuare a formarsi. «In Ticino il mercato del lavoro offriva ben poco: sapevo che trovare un impiego subito dopo la formazione sarebbe stato difficile. Inoltre, a

scuola ero sempre andato bene e studiare mi piaceva. Perché non puntare un po' più in alto?» Su suggerimento di un docente, il giovane si è allora informato sulla possibilità di sostenere l'esame complementare passerella per accedere alle scuole universitarie svizzere.

A questo passo ci si può preparare da autodidatta o seguendo

un corso preparatorio di un anno presso una scuola riconosciuta dalla Confederazione. Pietro ha scelto la seconda opzione: «Il liceo cantonale di Bellinzona offre questa opportunità. È stato un anno scolastico impegnativo, ma nella classe si è creato davvero un bel gruppo. L'offerta formativa andava ben oltre l'ambito tecnico cui ero abituato, proponendo anche materie umanistiche.»

Collaborazione tra partecipanti

Prima di essere ammesso, Pietro ha dovuto superare una selezione: i posti disponibili erano solo 25 e la scuola ha stilato una graduatoria basandosi sui diplomi di maturità professionale. Gli altri partecipanti provenivano dagli ambiti professionali più disparati: «Creatrici d'abbigliamento, installatori di impianti sanitari, perfino sportivi d'élite: c'era proprio un po' di tutto e ci siamo aiutati a vicenda. In questo contesto ognuno ha potuto coltivare i suoi interessi e pianificare il proprio futuro.»

Nuova esperienza al Politecnico

Superato l'esame, il giovane ha deciso di proseguire gli studi a Zurigo: «Ho avuto accesso diretto al bachelor in informatica presso il Politecnico federale. Il primo anno ci hanno bombardato con la matematica! È dal secondo che ho iniziato davvero a specializzarmi nella mia materia.»

Il passaggio al mondo universitario è stato per Pietro una nuova esperienza di vita: «All'inizio la principale difficoltà è stata il tedesco, ma pian piano sono riuscito a seguire sempre meglio le lezioni.» Per quanto riguarda l'organizzazione dello studio, è stato necessario compiere un grande salto di qualità: «Le cose vanno davvero veloci, il ritmo d'insegnamento è molto sostenuto, bisogna assimilare in fretta molte informazioni. Ho dovuto pianificare bene il tempo a disposizione: disciplina e regolarità sono fondamentali. Al Poli ci sono tanti studenti e i professori non ti seguono individualmente.»

L'importanza dell'anno passerella

Oggi, con un bachelor in tasca e un master in corso, Pietro può guardare indietro con un certo distacco e ripensare al proprio percorso: «L'anno passerella si è rivelato davvero importante. È stata una sorta di anticamera dell'università: è lì in fondo che ho imparato a studiare e a lavorare in modo autonomo e indipendente per sostenere un esame. Ma anche la mia prima formazione professionale si è dimostrata utile: nelle ore di laboratorio ho potuto far valere le mie abilità pratiche.»

La parola a persone specialiste



Sarah Perret, consulente nel campo del collocamento professionale per il programma «Jeunes@Work» (Fondazione IPT, Ginevra)

«Cercare un lavoro è come cercare un nuovo appartamento: più gente è al corrente delle vostre intenzioni, più sarà facile trovarne uno. Bisogna essere visibili e proattivi. Non esitate a telefonare a

un'azienda o a visitarne un'altra per porre delle domande o parlare con una persona che ci lavora.

Oggi è importante ristabilire il contatto «fisico», creare un legame nel mondo reale. Ciò vi permetterà di mostrare, nella vostra candidatura, che avete raccolto informazioni sull'azienda e che sapete di cosa state parlando.

Anche sfruttare i contatti con gli ex colleghi e compagni di scuola (azienda formatrice, scuola professionale, ecc.) può essere molto utile. Sapere cosa fanno oggi può fornirvi nuove idee e arricchire la vostra lista di contatti.»



Gion Künzler, responsabile HR Recruiting, ospedale cantonale di Lucerna

«Al termine della formazione, se le condizioni lo permettono, offriamo ai nostri apprendisti interessanti opportunità di inserimento: con oltre 100 profili professionali, le possibilità non mancano. Per i candidati interni è un vantaggio il fatto che li cono-

sciamo già dal periodo di formazione. Spesso, infatti, la pratica dice più di un curriculum. Prestiamo inoltre attenzione a buoni risultati scolastici, a una solida conoscenza tecnica dimostrata durante il colloquio e soprattutto a una motivazione concreta. Una lettera di candidatura troppo generica e perfetta, scritta con l'IA, è raramente un vantaggio. Ciò che convince sono la personalità e una lettera di motivazione sincera, che dimostri passione e la disponibilità ad assumersi responsabilità. Chi mette il cuore in quello che fa, si distingue.»

Maggiori informazioni

- **www.orientamento.ch**, per tutte le domande riguardanti i posti di tirocinio, le professioni e le formazioni
- **www.csfo.ch/indirizzi**, indirizzi degli uffici della formazione professionale e dell'orientamento professionale
- **www.movetia.ch**, agenzia nazionale per gli scambi e la mobilità
- **www.shop.csfo.ch**, prodotti stampati e in formato PDF del CSFO sulle professioni e le formazioni esistenti in Svizzera

Impressum

3ª edizione aggiornata 2026
© 2026 CSFO, Berna. Tutti i diritti riservati.
ISBN 978-3-03753-496-0

Editore:

Centro svizzero di servizio Formazione professionale |
orientamento professionale, universitario e di
carriera CSFO
CSFO Edizioni, www.csfo.ch, info@csfo.ch
Il CSFO è un'istituzione specializzata dei Cantoni
(CDPE) ed è sostenuto dalla Confederazione (SEFRI).

Ricerca e redazione: Jean-Noël Cornaz, Regula
Luginbühl, Nadja Bruno, Fabio Ballinari, CSFO

Traduzione: Lorenza Leonardi, Testi&Stili, Bienne;

Sara Laudonio, Wald ZH **Revisione testi:** Alessia

Schmocker, CSFO **Foto:** Thierry Parel, Ginevra;

Frederic Meyer, Zurigo; Maurice Grünig, Zurigo;

Ospedale cantonale di Lucerna **Concetto grafico**

e impaginazione: Andrea Lüthi, CSFO

Stampa: Cavelti, Gossau

Diffusione, servizio clienti:

CSFO Distribuzione
Industriestrasse 1, 3052 Zollikofen
Tel. 0848 999 002, distribuzione@csfo.ch
www.shop.csfo.ch

N° articolo: L03-3079

Questo opuscolo è disponibile anche
in francese e tedesco.

Ringraziamo per la collaborazione tutte
le persone e le aziende coinvolte.
Prodotto con il sostegno della SEFRI.

 I servizi cantionali
di orientamento professionale,
universitario e di carriera



Trovare un lavoro, mettersi in proprio, seguire una formazione continua, proseguire gli studi, partire per un soggiorno linguistico, prestare volontariato: sono numerose le opzioni a disposizione delle persone che hanno appena conseguito un AFC o un CFP.

Questo opuscolo fornisce consigli e informazioni utili su come proseguire il proprio percorso professionale, presentando anche alcune testimonianze di persone che hanno saputo cogliere al meglio la propria occasione.